



La grammatica della lingua di genere

Dissimmetrie semantiche e stereotipi

Stefania Cavagnoli, Università di Roma Tor Vergata



La lingua per cambiare il mondo. Uno strumento democratico di semplice uso

- La lingua come costruzione politica, frutto di relazioni sociali
- Convenzione sociale necessaria per una buona comunicazione.
- Un confine per la comunità linguistica di riferimento, ma allo stesso tempo una sicurezza.
- Ipotesi Sapir-Whorf: la lingua influenza il pensiero, relativizza la realtà e la visione del mondo
- Lingua che discrimina attraverso gli aggettivi, valori e relazioni negativi
- Crea stereotipi inconsci, spesso non considerati tali dalle e dai parlanti.



La lingua cambia

E con essa le parole.

Nella comunicazione, le parole con cui si definiscono gli altri/le altre non sono tutte uguali. Il passaggio da una denominazione all'altra segna il cambiamento storico, di solito anche giuridico, delle parole. Si pensi all'uso di negro e di nero per riferirsi ad una persona di colore. In italiano (ma lo stesso vale per l'inglese) la prima parola discriminante, ed offensiva. Nella dimensione diacronica dello sviluppo storico ci sono però dei ritorni. Il tabù si modifica



Categorie culturali della comunità

è attraverso la lingua che le persone parlano di sé, fondano le loro credenze, nominano le cose. La lingua, se acquisita spontaneamente, come avviene con la madrelingua, porta con sé immagini, idee, valori che entrano “automaticamente” nel pensiero e nella comunicazione.

noi veniamo percepiti/e attraverso una denominazione, un nome, un'etichetta che ci attribuisce caratteristiche, lavoro, e potere. Ma se l'etichetta al maschile, non può rappresentare una donna.



Che cos'è il genere grammaticale?

Il genere grammaticale una categoria del nome, si realizza attraverso alcuni meccanismi linguistici, (p.e. flessione (maestra/maestro)).

Classifica i nomi e accorda gli elementi della frase (un elemento determina la forma degli altri elementi).

L'attribuzione di genere in italiano arbitraria,

Nella maggior parte dei casi, il maschile ha un uso prototipico, mentre il femminile lo solo in pochi casi (casalinga, baby sitter).

Il femminile si realizza come negazione o contrario del maschile, la realizzazione di un sistema androcentrico, pensato prima che realizzato. Una visione del mondo che considera uomini e donne in modo differenziato dal punto di vista della rappresentatività.

Tale differenza si realizza nella asimmetria linguistica



Sistema linguistico e uso linguistico

Legame fra le due dimensioni continuo, ed esse si influenzano a vicenda e si modificano. Anche dal punto di vista della lingua di genere. In tutti i livelli del sistema.

Le indicazioni della linguistica vengono riprese nella politica linguistica delle lingue di riferimento,



Genere come fenomeno sociale e culturale

Parola pericolosa, che non ha una unica corrispondenza referenziale, entrata nel diritto positivo sostituendo la parola “sesso”: non solo la scelta di un termine che suona più “raffinato”, ma una scelta teorica ben precisa

nella direzione della negazione della naturale differenza uomo/ donna come fondamento antropologico dell'identità sessuale e della famiglia.

Costruzione culturale, oltre che politica, un'ulteriore dimostrazione di quanto la lingua sia una scelta.



Gli stereotipi linguistici

Come si definisce uno stereotipo?

disimmetrie semantiche e morfologiche.

Spesso tali disimmetrie sono causate da un sistema simbolico di riferimento, nel quale la donna prima di tutto madre, moglie ed amante.

“uomo libero” verso “donna libera”.

Molte delle asimmetrie rimandano ad aspetti sessuali e fisici.

“passeggiatore” verso “passeggiatrice”

“massaggiatore” verso “massaggiatrice”.

Amor sacro e amor profano

Senio 1900-1917





La lingua è una questione di potere

Costruire un discorso che rispetti il genere e rappresenti la realtà comunicativa effettiva potrebbe essere la via di una maggior simmetria del potere negli ambiti comunicativi istituzionali, della stampa, del diritto e dell'educazione.

Chi sa di più ha più potere. Ciò vale anche per la lingua.

La lingua delle istituzioni, della chiesa, della stampa, dell'educazione



Quali stereotipi?

Gli stereotipi sulle donne hanno spesso un senso negativo, mentre quelli sugli uomini sono di solito positivi.

Maschiaccio verso femminuccia

Dal punto di vista linguistico, un ulteriore paradosso, in quanto il suffisso -accio potrebbe essere peggiorativo, mentre -uccia positivo.

Il sistema linguistico si allontana dall'uso della comunità linguistica di riferimento.



Analisi Thesaurus – risultati

- “un confinamento della donna all’ambito domestico, senza neppure riconoscerle (paradossalmente) la funzione di procreare;
- la linea maschile dell’eredità e la superiorità ‘sociale’ dell’uomo;
- gli stereotipi diffusi della forza del maschio e della grazia della donna;
- una frequente mancanza di autonomia per la definizione del femminile e dipendenza dal maschile, non solo rispetto al fenomeno grammaticale del “maschile generico”.

Bazzanella 2009



Come si concretizzano le disimmetrie

- ▶ l'uso di aggettivi e sostantivi
 - ▶ la donna carina, l'uomo forte
- ▶ la donna di casa e l'uomo di casa (chi pulisce e cucina la prima, chi mantiene la famiglia il secondo)
 - ▶ la madre di famiglia e il padre di famiglia (si occupa dei figli la prima, mantiene la famiglia ed ha "il buonsenso" il secondo)
- ▶ il matrimonio ed il patrimonio (legame affettivo e giuridico il primo, economico il secondo)
- ▶ vezzeggiativi, diminutivi ed accrescitivi: maschiaccio e femminuccia
- ▶ riconoscimento dell'uomo dal punto di vista professionale, della donna dal punto di vista fisico (attribuzione di conoscenza e di esperienza al primo, di caratteristiche vestemiche, fisiche e familiari la seconda)
- ▶ riferimenti stereotipati, con attribuzione positiva a donne che rappresentano caratteristiche maschili (una donna con le palle)



Cambiare è possibile

- Necessità di tempo e di consapevolezza del nostro potere comunicativo
- La lingua e le norme si modificano, è normale e il cambiamento inarrestabile
- Alcuni cambiamenti accettati e prestigiosi
- Resistenza al cambiamento con gli agentivi femminili “alti”
- Gli stereotipi spesso inconsci necessitano di riconoscimento e riflessione
- Le resistenze ai cambiamenti sono normali, certe scuse molto fragili – fastidio per i ruoli di potere
- Una questione di potere
- Al centro scuola, stampa e istituzioni per il cambiamento